



Aprite le porte alla vita

questo il titolo e tema
del Messaggio dei Vescovi per la
42° Giornata per la Vita

È l'occasione per dar luce al desiderio di vita buona e sensata che si genera negli uomini e nelle donne di questo tempo. Infatti, "la vita non è un oggetto da possedere o un manufatto da produrre, è piuttosto una promessa di bene, a cui possiamo partecipare, decidendo di aprirle le porte". Spesso sono proprio le situazioni di prova, le relazioni da ricostruire, le crisi da superare a nascondere l'opportunità di dare un senso nuovo all'esistenza, schiudendo i chiavistelli del proprio cuore allo Spirito che risana gli animi. Questa Grazia «purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia» (Mt 3,3). Accompagniamo allora Maria e Giuseppe che offrono il Figlio nella Festa della Presentazione al Tempio, unendo idealmente ogni piccolo concepito che chiede un abbraccio.

La custodia della vita fragile

"È vero. Non tutti fanno l'esperienza di essere accolti da coloro che li hanno generati: numerose sono le forme di aborto, di abbandono, di maltrattamento e di abuso". Questa catena di rifiuto con l'apporto di tutti noi e con la forza della Grazia può essere interrotta e trasformata in un'azione di cura, capace di custodire ogni vita dal concepimento al suo naturale termine.

«Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e avere sofferto personalmente, Gesù è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova» (cfr. Eb 2,18). Lui, che è stato in agonia sulla croce e che è Risorto, può darci il coraggio di non cedere a scorciatoie dinanzi all'umanità fragile e agli stati di malattia terminale. Ci guida la saggezza di Simeone, per dire come lui ogni giorno, fino agli ultimi istanti: «I miei occhi hanno visto la tua salvezza: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele» (cfr. Lc 2, 30-32).

Nelle prove della vita non siamo soli

Così, attraverso le belle famiglie che colorano di gioia i nostri Paesi e le nostre città, «lo stile della fraternità si irradia come una promessa sull'intera società» (AL 194). Infatti, "non è possibile vivere se non riconoscendoci affidati gli uni agli altri. Il frutto del Vangelo è la fraternità".

Fra Marco Vianelli *Direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale della famiglia della CEI*

Parrocchia S. Cristoforo Cogollo del Cengio

Tel e fax 0445880007
www.parrocchiacogollo.org



3ª settimana del Tempo Ordinario

26 gennaio – 1 febbraio 2020

Gesù cominciò a predicare e a dire: "Convertitevi, perché il Regno dei cieli è vicino". Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: "Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini". Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono.

Incontro a tutti

La missione di Gesù inizia in un luogo di passaggio, multietnico e multireligioso. Ciò che ha da dire e da fare è per tutti gli esseri umani che comprendono la sua lingua.

Predica nelle sinagoghe perché il suo messaggio è religioso e ancorato alla tradizione biblica ebraica. Ma a differenza di rabbini e santoni dell'epoca non sta fermo ad attendere i discepoli, che arriverebbero grazie al passaparola sulle sue doti oratorie e taumaturgiche. Sceglie di percorrere le strade della Galilea e visitarne ogni villaggio, più interessato a offrire a tutti l'opportunità di incontrare il suo messaggio di liberazione e di gioia.

Anche la scelta dei suoi collaboratori è aperta e fiduciosa. Nessuna selezione, nessun requisito previo. I primi sono semplici pescatori, disponibili però a lasciare affari e legami («la barca e il padre») per seguire quell'uomo che sapeva illuminare le loro notti.

La liturgia di oggi ci incoraggia nella testimonianza cristiana in una società che pare lontana dai suoi valori. A noi tocca, come dice Isaia, «moltiplicare la gioia e aumentare la letizia», dicendo che la ricetta di Dio per l'umanità è sempre valida: fede, speranza e carità sono più forti del male. Purché siamo i primi a crederci, come esorta San Paolo, «uniti nel pensiero e nel sentire». E i primi a muoverci andando incontro ai bisogni altrui.

CALENDARIO SETTIMANALE Terza settimana del Tempo Ordinario e della Liturgia delle Ore

Domenica 26 3ª DEL TEMPO ORDINARIO <i>Is 8,23b-9,3; Sal 26 (27); 1 Cor 1,10-13.17; Mt 4,12-23</i>	<ul style="list-style-type: none"> Giornata mondiale dei malati di lebbra – Domenica della Parola di Dio S. Messa ore 8.00 Rigoni Giovanni e Iole S. Messa ore 10.00 Protezione Civile con la Schola Cantorum – Int. per d.ti dell'Associazione\Fam. Calgaro Giuseppe (vivi) (Dopo la S. Messa, Benedizione dei mezzi della Protezione Civile) <p align="right">Ore 16.30 incontro gruppo “Camminiamo insieme: 0-6 anni”.</p>
Lunedì 27 S. Angela Merici	S. Messa ore 18.00 Defunti Reghellin\Maria, Sabatino e fam.\Carli Angela\Zordan Maria Josè e Costa Pietro (fam.)
Martedì 28 S. Tommaso d’Aquino	S. Messa ore 18.00 30°Mazzacavallo Antonia <p align="right">Ore 14.30 incontro gruppo ragazzi 3 elementare.</p>
Mercoledì 29 S. Valerio	S. Messa ore 18.00 Zordan Umberto (nipoti)\Trentin Tiziano <p align="right">Ore 20.00 incontro conviviale-programmatico Musici.</p>
Giovedì 30 B. Antonio Manzoni	S. Messa ore 18.00 Defunti di Crivellaro Maria
Venerdì 31 S. Giovanni Bosco	S. Messa ore 18.00 Zordan Antonia\Dal Zotto Onorio <p align="right">Ore 20.30-22.00 incontro Acr Medie e gruppo Giovanissimi.</p> <p align="center">Ore 20.30 incontro genitori Tempo della Fraternità (età delle Medie): “Dove abiti? La nostra casa ci parla...”</p>
Sabato 1 S. Severo	Ore, 14.30, palestra di Carrè, Festa della Pace per i ragazzi delle elementari del vicariato, organizzata dall’Azione Cattolica Ragazzi (Acr). S. Messa ore 16.00 (Casale) S. Messa ore 18.30 Stivanello Maria\Spezzapria Giovanni-Natalina-Lorenzo-Evaristo\Intenzione
Domenica 2 PRESENTAZIONE DEL SIGNORE <i>Mt 3,1-4; Sal 23 (24); Eb 2,14-18; Lc 2,22-40</i>	<ul style="list-style-type: none"> Giornata nazionale per la vita: Aprite le porte alla vita - Candelora: benedizione delle candele S. Messa ore 8.00 Borriero Tita e Rina\Dal Castello Antonio S. Messa ore 10.00 Animata dal Coro In...canto con i bambini nati nel 2019 Benedizione delle candele (Candelora) e della frutta (S. Biagio) - Zordan Adelchi

Consiglio pastorale - Nell'incontro di mercoledì 22 gennaio, si è preso in considerazione quanto proposto dalla Diocesi per questo anno pastorale. Siamo tutti invitati ad approfondire **“la gioia del Battesimo”**, sacramento che crea una Chiesa (= noi) ricca di carismi e di ministeri. Ci siamo riproposti di approfondire il tema e di dividerlo in seguito con il Consiglio per la Gestione Economica e successivamente con i gruppi e la comunità. La posta in gioco è la fede non come trasmissione scontata, ma come rigenerazione, riscoperta che impegna la scelta personale e comunitaria; non è un'assicurazione personale, ma un mettersi in gioco in parrocchia, in famiglia, nel lavoro, nella società, nella politica; non è rito magico, ma scelta di carità che si traduce in ospitalità, condivisione, testimonianza.

Poi si è passati ai problemi di sicurezza nella gestione dei beni della parrocchia e alla programmazione generale della Quaresima.

Il titolo (proposto dal Centro Missionario e dall'Ufficio di pastorale sociale e del lavoro della nostra Diocesi) della prossima Quaresima è **“Tocca con mano: sii credente!”**; allude all'incontro di Gesù Risorto con l'apostolo Tommaso: è un invito all'impegno concreto e fattivo, con grande fiducia gli uni degli altri e soprattutto... grande fede nel Signore, crocifisso e risorto. Noi credenti dobbiamo sentirci responsabili nei confronti delle sfide che la situazione attuale provoca, per affrontare ciò che papa Francesco chiama **“Ecologia Integrale”**. Questo vuole essere il tema di questa Quaresima di Fraternità.

Cori	Ricordiamo le prove di canto dei nostri Cori: Schola Cantorum il lunedì sera; Coro Giovani Voci il martedì sera; Coro In...canto (Ragazzi) il sabato pomeriggio.
Intenzioni Messe	Alle porte della chiesa si possono trovare delle buste per la celebrazione di S. Messe secondo intenzioni particolari. Si prega di usarle compilando in modo chiaro e completo, per rendere il servizio efficiente ed evitare errori e disguidi. Le buste compilate si possono mettere nella cassetta della posta della canonica o consegnare a mano.
Caritas	Per qualsiasi urgenza e necessità chiamare: 3489263474.
Liturgia	Sono sempre ben accetti i fiori donati per abbellire la nostra chiesa nelle celebrazioni liturgiche. Contattare questi nr tel 3492819512 e 3927889547 entro il venerdì.
Scelta	Anche quest'anno i Vescovi del Triveneto, in occasione dell'iscrizione al prossimo anno scolastico, invitano studenti e famiglie ad avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica (Irc). Il vescovo Claudio definisce l'ora di religione: opportunità preziosa per la crescita.
Giovanissimi	A Padova, 8-9 febbraio, Festa diocesana Giovanissimi “RADAR Uno sguardo nuovo” . Un plauso al nostro gruppo Giovanissimi che partecipa all'incontro.
Uscite	Servizio elettrico chiesa parrocchiale 461,14\Vigilanza (3° trim. 2019) 256,20\Stampa 25,50.
Entrate	Offerte in chiesa 446,93\Altre offerte 44,00+100,00+300,00\Stampa 7,50\Calza solidarietà (5) 13,30\Benedizione animali 40,00\Presepio 10,10.

LA TUA LUCE

*Ho bisogno della tua luce, Signore.
Luce che è gioia
per ogni nuovo giorno che si apre davanti a me.
Luce che è vita
per ogni terra incolta e abbandonata,
per ogni fiore che attende il suo sbocciare,
per ogni germoglio che s'innalza verso il cielo.
Luce che è occasione
per vedere ostacoli e prospettive,
per esplorare nuovi spazi,
per meravigliarsi di ciò che ci è donato.
Luce che è chiarezza
nel comprendere la vita e i suoi dettagli,
i pensieri e i sentimenti, gli altri e se stessi.
Luce che è la certezza
di un domani in una sconfitta,
di un sollievo nella malattia,
di una speranza nella notte buia,
di una risurrezione nella croce.
Luce che è un nonnulla, un'inezia,
confrontata alla Luce che splende e ci attende
nel giorno infinito della tua eternità.*

VANGELO VIVO

«La nostra parrocchia vera è la strada, è sulla strada che dobbiamo scommetterci, è là che si gioca tutta la storia, la salvezza!». Don *Stefano Giaquinto* è un parroco che crede alle chiese aperte, impegnate per la civiltà e la giustizia (nonostante le minacce della camorra), capaci di andare incontro ai bisogni della gente a partire da chi non ha speranza, dai migranti e dai carcerati. La sua comunità di Casagiove (Caserta) è piena di iniziative che coinvolgono tanti giovani. Scrive che per bontà del vescovo ha il permesso di accompagnare di domenica i tifosi nelle trasferte, celebrando su un tavolino traballante sul pullman che li porta allo stadio. «Noi preti – io per primo – dobbiamo avere coraggio. Il coraggio di vivere il proprio ruolo come servizio».